

gendo di fatto indisturbate una attività intimidatoria —:

quali iniziative abbia attuato il Governo italiano in merito alla situazione in questo paese, quali vengano giudicate le prospettive politiche della Costa d'Avorio e più in generale dell'area occidentale dell'Africa sub sahariana;

se risultino in atto iniziative concrete dell'Unione europea e/o di singoli paesi volte a riportare la pace nella regione.

(4-07843)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE e SANDI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono rilevabili a quote diverse nel nostro spazio aereo scie persistenti di natura non determinata, denominate dagli organi di stampa e da associazioni specializzate con il termine di *chemtrails*;

sulla base di osservazioni dirette riportate anche dagli organi di stampa l'evoluzione di tali scie determinerebbe anche cambiamenti nelle condizioni del cielo con la formazione di strati nuvolosi o di piccoli nubi;

non appare univocamente definita la natura e l'origine di tali scie dove comunque sono rivelabili tracce di silicio e metalli di altra natura con la possibilità di produrre effetti sui sistemi di comunicazione e controllo a fini militari e di difesa;

secondo ricerche condotte da vari soggetti privati non sono da escludere pericoli per l'ambiente e conseguenze sulla stessa salute delle persone;

la presenza delle scie chimiche e la loro concentrazione appare inoltre significativamente correlata all'intensificazione del traffico aereo con valori più elevati in prossimità dei grandi aeroporti —:

se il fenomeno sia oggetto di rilevazione o di studio, per la parte di competenza di ciascun dicastero direttamente o attraverso ricerche affidate a soggetti specializzati;

se siano già in possesso dei dicasteri interessati, ciascuno per la parte di competenza, dati o ipotesi che possono in qualche modo far luce sul fenomeno;

se in particolare il Ministro della difesa sia in possesso di elementi raccolti direttamente o indirettamente sul fenomeno sopra descritto. (3-02792)

Interrogazione a risposta in Commissione:

STRADELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel progetto di legge comunitaria per il 2003, nel testo modificato dal Senato è stato inserito l'articolo 23 che modifica l'articolo 1, commi 17, 18 e 19 della legge 21 dicembre 2001 n. 443;

l'articolo 1, commi 17, 18 e 19 della citata legge n. 443 del 2001 è relativo all'interpretazione autentica delle norme in materia di gestione dei rifiuti e più in particolare delle rocce e terre da scavo nell'ambito dell'esecuzione di opere edili di cui agli articoli 7 comma 3, lettera *b*) e 8, comma 1, lettera *f-bis*) del decreto legislativo n. 22 del 1997;

le norme in questione consentono un riutilizzo delle rocce e terre da scavo, che possono essere assimilate al materiale estratto dalle cave e quindi a materia prima, secondo determinate condizioni;

le modifiche introdotte dall'articolo 23 del progetto di legge sottopongono il riutilizzo ad ulteriori adempimenti quali la

valutazione del progetto di riutilizzo da parte dell'ARPA ovvero nell'ambito della VIA;

la nuova normativa, entrerà in vigore decorsi 15 giorni dalla pubblicazione della legge sulla *Gazzetta Ufficiale*;

si pone di conseguenza il problema della normativa applicabile alle opere edili in corso alla data di entrata in vigore della nuova legge;

vi è il concreto pericolo che l'attività di numerosi cantieri subisca rallentamenti o fermi produttivi nell'attesa che vengano redatti i progetti di riutilizzo e questi vengano esaminati dall'ARPA o sottoposti a VIA —:

quali iniziative intendano adottare per evitare il fermo produttivo per tutte le opere edili in corso di realizzazione alla data di entrata in vigore della legge comunitaria 2003. (5-02517)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione, per sapere — premesso che:

recenti iniziative normative del Governo prevedono una grave perdita di finanziamenti per Roma rispetto alle già esigue risorse destinate dal Governo nella legge per Roma Capitale: quasi ottantadue milioni di euro in meno nel 2004, con un definanziamento totale a partire dal 2005, un taglio di quattrocento milioni di euro e minori trasferimenti per trentacinque milioni per le spese correnti. Questo in assoluta controtendenza rispetto ai compiti istituzionali riconosciuti alla città di Roma. Già oggi la Capitale riceve un contributo statale pro capite inferiore di 27 euro rispetto al Comune di Milano;

lo sviluppo futuro di Roma, la sua crescita, la crescita della sua economia, non sembrano opportunamente considerate dal Governo, malgrado le pubbliche esternazioni nei mesi scorsi del *premier* Berlusconi;

il depotenziamento della legge per Roma Capitale costituisce un nuovo e grave colpo per Roma, una città che già in partenza è sottostimata in termini di finanziamenti erariali e di infrastrutture;

inoltre sul futuro dell'aeroporto Leonardo da Vinci si va diffondendo un inquietante clima carico di dubbi ed incertezza. I vertici Alitalia, stanno portando a compimento la strategia di seppellire lo scalo di Fiumicino come scalo *hub* internazionale. Un sistema aeroportuale moderno integrato a livello internazionale, rappresenta un fattore indispensabile di competitività per il sistema socio economico di Roma e il suo territorio. In particolare per la tutela dei livelli di occupazione;

inoltre le proposte di modifica del terzo comma dell'articolo 114 della Costituzione, che a più riprese il Governo ha presentato, e le affermazioni di alcuni esponenti di esso, appaiono francamente lesive del ruolo di Roma, assegnando ora alla Regione Lazio e in precedenza anche alla Provincia di Roma, il compito di regolare funzioni e attribuzioni di Roma capitale d'Italia —:

se il Governo ritenga che Roma Capitale d'Italia è una grande questione nazionale e quindi se ritiene opportuno chiarire al Parlamento la sua posizione in ordine ai dubbi ed alle perplessità esposte in premessa;

se il Governo, riconoscendo il particolare ruolo che svolge Roma e che svolgono i cittadini di Roma di servizio al Paese, non ritenga opportuno che la legge per Roma Capitale sia adeguatamente finanziata, perlomeno allo stesso livello del 2003.

(2-00947)

« Tidei ».